

Ovunque carenze e disagi: anche ieri cortei, assemblee ed occupazioni

Si passa all'autogestione

Dilaga la protesta dei giovani nelle scuole

All'Artistico «lezione» senza professori

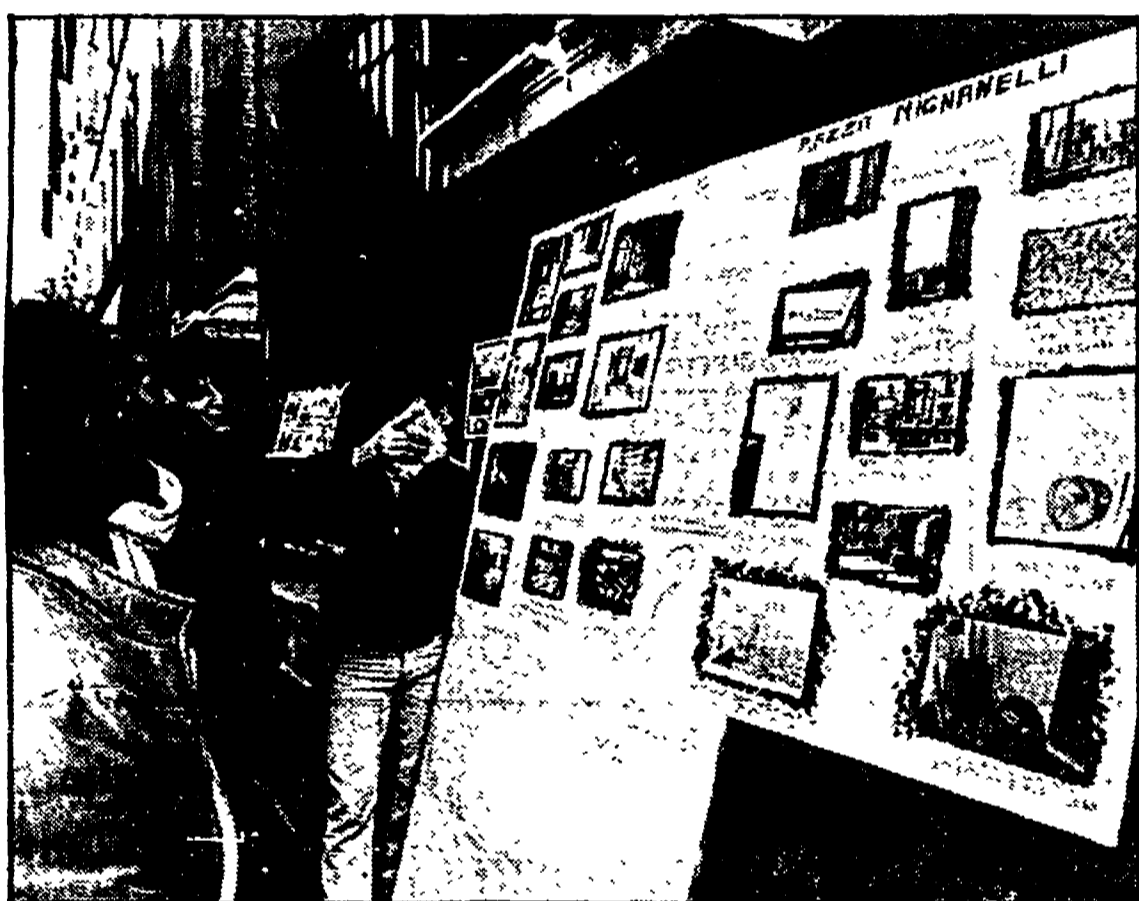
Gli studenti del Duca degli Abruzzi hanno manifestato davanti al Provveditorato contro i doppi turni - All'Itis Galileo gli alunni lamentano infiltrazioni d'acqua nella palestra e nelle officine

Ribolte il calderone della scuola romana. Un vortice di assemblee, scioperi bianchi, cortei, occupazioni, dibattiti punteggia le vicende quotidiane degli istituti. Nel quadro più generale della protesta contro la legge finanziaria si inseriscono la lotta per la riforma della secondaria, la messa in discussione degli attuali metodi didattici, la richiesta di aule, laboratori, palestre, personale, banchi. La nuova parola d'ordine agitata dagli studenti è autogestione. Già sperimentata in altre città, l'autogestione è stata varata ieri ufficialmente nel liceo Artistico di via di Ripetta, mentre la contigua Accademia di belle arti veniva occupata dagli studenti. Una giornata movimentata, quella di ieri, ricca di episodi e rivendicazioni. In mattinata i ragazzi dell'istituto tecnico commerciale Duca degli Abruzzi (diverse centinaia) sono partiti in corteo da via Palestro, dove ha sede la scuola, per raggiungere il provveditorato. Sul tappeto, in questo caso, principalmente il problema dei doppi turni. Occupazione anche all'Accademia di belle arti. «Ci fanno pagare le tasse come in un corso di laurea — dicono gli studenti —, ma ci rilasciano un diploma». Sotto accusa anche le condizioni del palazzo «ferro di cavallo», che ospita l'Accademia.



La manifestazione dei giovani del «Duca degli Abruzzi» davanti al Provveditorato

Gli studenti del Duca degli Abruzzi hanno manifestato davanti al Provveditorato contro i doppi turni - All'Itis Galileo gli alunni lamentano infiltrazioni d'acqua nella palestra e nelle officine



La mostra sui mali della scuola organizzata dagli studenti dell'Artistico in via di Ripetta

Un'analoga situazione di strutture precarie è stata denunciata dal comitato degli studenti dell'Itis «Galileo Galilei». In una lettera indirizzata a «l'Unità». «Nel nostro istituto — vi si legge — ci sono infiltrazioni d'acqua nelle palestre, nelle officine di torneria e agiustaggio, in alcune aule del primo e del quarto piano. Mancano attrezzature e materiali nei laboratori tecnici. L'aula magna è chiusa ormai da più di sei anni. Riuniti in assemblea, i ragazzi del «Galileo» hanno indetto una settimana di agitazione con una dimostrazione davanti al provveditorato. L'elenco continua. Si sono tenute assemblee nel liceo «Tasso», all'istituto cine-tv, al «Maffeo Pantaleoni». Assemblee sono in programma per tutta questa settimana e il calendario delle manifestazioni già abbracciato la prossima settimana. Il liceo classico «Mariani» è già pronto a far partire l'autogestione. Così l'istituto tecnico-commerciale «Pasteur», con seminari su Pasolini e Lenin, e l'istituto tecnico «Vallauri».

Tivoli, blocchi stradali e occupazioni

Dal nostro corrispondente
TIVOLI — Blocchi stradali, occupazioni, occupazioni. Il problema scolastico nell'area Tivoli-Gulondia è esplosivo. Ieri mattina tutte le scuole della zona hanno scoperato contro la finanziaria, ma anche per le carenze igieniche, sanitarie e strutturali, che impediscono il normale funzionamento dell'attività didattica. Per oggi è indetto un altro sciopero generale. Facciamo una panoramica. Colverde — Dopo la lunga vertenza portata avanti dall'amministrazione comunale, è stata riaperta la vecchia sede che ospitava fino a due anni fa le medie. Chiusa per ordine dell'ufficiale sanitario perché non presentava garanzie igieniche, dopo rapidi lavori di sistemazione è tornata ad ospitare di nuovo i ragazzi. Ma per quanto ancora?

Ipsia Minetti Guidonia — La scuola è occupata dagli studenti che da qualche giorno sono in assemblea permanente. L'istituto professionale è sistemato in edifici vecchi e cadenti dove infiltrazioni d'acqua mettono in pericolo le costose apparecchiature della scuola. Dopo le ultime piogge, i soffitti, soprattutto in alcuni laboratori, rischiano di cadere. Lo scorso anno per motivi simili il Minetti era rimasto chiuso per oltre venti giorni, a se-

guito delle neviccate di gennaio che avevano prodotto ingenti danni alle strutture che da anni attendono un intervento di restauro. Iteq Fisanò Guidonia — Ieri mattina durante un'innocua assemblea gli studenti hanno deciso l'occupazione dell'istituto. Hanno prevalso le tesi dei ragazzi ultranzisti contro l'idea, appoggiata dagli insegnanti democratici di scendere in assemblea permanente. I problemi del Fisanò riguardano essenzialmente il fatto che la scuola è alloggiata in una palazzina costruita per ospitare appartamenti. L'assemblea degli studenti ha denunciato l'assoluta mancanza di ogni sistema di sicurezza. A Tivoli, all'istituto oltre gli studenti in assemblea hanno preso la decisione di occupare l'istituto oltre che per protesta contro la finanziaria, anche contro i maltrattamenti seguiti nella scuola. Intanto nella serata di ieri si è riunito il coordinamento studentesco per discutere sulla settimana di lotta contro la finanziaria e per i gravi problemi delle scuole della zona. Tra i ragazzi erano presenti gli autonomi, reduci del '77, che stanno cercando insieme a Lotta comunista rivoluzionaria di porsi come «tutor» militante come Clara nelle file della lotta. È stato deciso per oggi un altro sciopero generale.

Antonio Cipriani

Al lavoro la «banda di Natale?»



Al lavoro la «banda di Natale?»

A testa in giù a cercare la banda del colpo di Natale. Una serie d'interferenze dei sistemi d'allarme di tre banche nei pressi del Viminale e una galleria sotterranea ostruita hanno fatto scattare le ricerche della polizia e dei tecnici del Comune. Ma dei ladri, sempre che di ladri si sia trattato, neppure l'ombra.

L'allarme è partito domenica pomeriggio, tra le banche che hanno addito delle interferenze nel sotterraneo, la filiale del Banco di Roma di via del Viminale, la sede della cassaforte del Banco del Pagni in via Napoli e il Banco Icrea in via Torino. Le ricerche, durate tutto il pomeriggio di domenica e ieri mattina, però non sono approdate a nulla.

Non è escluso che i rumori siano state semplici interferenze e la terra smossa sia rimasta lì da qualche vecchio scavo nel sistema di sicurezza. A Tivoli, all'istituto oltre gli studenti in assemblea hanno preso la decisione di occupare l'istituto oltre che per protesta contro la finanziaria, anche contro i maltrattamenti seguiti nella scuola. Intanto nella serata di ieri si è riunito il coordinamento studentesco per discutere sulla settimana di lotta contro la finanziaria e per i gravi problemi delle scuole della zona. Tra i ragazzi erano presenti gli autonomi, reduci del '77, che stanno cercando insieme a Lotta comunista rivoluzionaria di porsi come «tutor» militante come Clara nelle file della lotta. È stato deciso per oggi un altro sciopero generale.

Gli amministratori socialisti denunciano ritardi e tentativi di affossamento

Il Psi alla Dc: «In Campidoglio non va»

«In Campidoglio si deve suonare la sveglia». Potrebbe essere quest'affermazione del prosindaco Pierluigi Severi il vero titolo dell'incontro sabato 11 locali sono stati disinfestati e la direzione si è impegnata ad avviare i lavori di ammodernamento. E da ieri i bambini sono tornati sui banchi.

De che il segretario provinciale e capogruppo capitolino, Gianfranco Redavid, aveva già definito «inaccettabili nei giorni scorsi. E questa volta il Partito socialista ha scelto il campo dell'urbanistica e dei grandi progetti per «Roma Capitale» per scegliere nuovamente i suoi stralli. L'insoddisfazione e la «maretta» all'interno dei cinque alleati cresce, e la crisi clamorosa della giunta provinciale ne è soltanto l'aspetto più eclatante.

Vediamo cosa dice il Psi. «E' un'occasione per riaffermare l'identità e le proposte socialiste al di là delle sinistre, ed anche dei compromessi, imposti dalle coalizioni di governo». L'assessore all'urbanistica ed al Piano regolatore Pala. Vuoi dire che su questi problemi la giunta capitolina è in affanno? «Per ora si fatica su tutto» — è la risposta. Ma soprattutto

Invece si registra una incertezza operativa mentre si stenta ad attirare l'attenzione dello stesso Parlamento sulla questione di Roma Capitale. «Concetti ribaditi con forza da Gianfranco Redavid: «Siamo solo disponibili a passare dalle parole ai fatti — afferma —. E lo scontro all'interno delle coalizioni, nei giorni scorsi, si è creato proprio quando si riapreva la discussione su questioni ormai scontate, come i tagli al bilancio comunale che avrebbero riguardato grandi opere già ritenute essenziali. Tutto questo è inutile retrogrado del passato — ha concluso Redavid — mentre imprenditori e sindacati chiedono che si passi ad una gestione decisa dei vari progetti e segnalino ritardi. Una situazione non più sostenibile».

Angelo Melone

«Provincia, la crisi ha uno sbocco alternativo»

Che la crisi alla Provincia sia stato un incidente di percorso, oltre che la Dc, ora lo sostiene anche Silvano Muto, assessore socialista ai lavori pubblici e alla viabilità, il quale aggiunge che «può essere risolta in tempi brevissimi».

Ieri mattina il presidente Evaristo Ciarla, che «tecnicamente» ha determinato, con le sue dimissioni, il crollo del pentapartito a soli due mesi dalla sua costituzione, si è incontrato col ministro per i rapporti con il Parlamento, Oscar Mammì, militante come Ciarla nelle file del Pri. I due esponenti repubblicani si sono trovati d'accordo nel pretendere che «l'attuale quadro politico sia improntato alla massima chiarezza, affinché l'amministrazione provinciale sia messa in grado finalmente di poter operare a favore delle popolazioni interessate».

cordare che qualcosa vuol pur dire la votazione con larghissimo consenso, di ordini del giorno, sui principali temi programmatici, si domanda se non esiste in consiglio una più ricca articolazione di forze progressiste che può essere la base di uno stabile governo della Provincia.

Del canto suo il consigliere provinciale della Lista Verde, Athos De Luca si è detto disponibile a votare a favore di questa o di altre maggioranze, anche se in modo strumentale. Resta da verificare, in questo quadro estremamente confuso e contraddittorio, la posizione del Psdi e di Lamberto Mancini in particolare, il quale, con le sue accuse di clientelismo, aveva indotto il presidente Ciarla a dimettersi. A questo proposito è ancora Silvano Muto che ricorda che le delibere urgenti sulla viabilità, in discussione in quel momento, erano parte integrante del piano predisposto dallo stesso Mancini nella precedente giunta in cui era assessore alla viabilità.

Giuliano Capecelatro

a. mo.